

Progetto mostra

ON THE ROAD VIA EMILIA 187 a.C. 2017

**Reggio Emilia, Palazzo dei Musei
dal 25 novembre 2017 al 1 agosto 2018**

Per la prima volta tre città - Reggio Emilia, Parma, Modena - e, in un secondo momento, Bologna, unitamente alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, nel quadro istituzionale governato dalla Regione Emilia Romagna, si sono riunite nella realizzazione di un grande progetto di promozione della cultura e del territorio: **'2200 anni lungo la Via Emilia'** www.2200anniemilia.it.

REGGIO E LA SUA VIA CONSOLARE

In questo ampio progetto culturale, Reggio Emilia valorizza - con la grande mostra **On the road - Via Emilia 187 a.C. - 2017** dal 25 novembre 2017 al primo agosto 2018 - la Via tracciata nel 187 a.C. dal console **Marco Emilio Lepido**, che giocò un ruolo da protagonista anche nel dare forma istituzionale al *Forum* che da lui prese il nome (*Forum o Regium Lepidi*), mentre Modena e Parma celebrano i 2200 anni della loro fondazione (183 a.C.).

Reggio Emilia riassume dunque in sé sia peculiarità sue proprie, sia elementi comuni alla strada consolare e a tutte le città che essa lega e connette.

Reggio è l'unica città emiliana che conserva nel proprio nome il ricordo del fondatore, ma anche della strada su cui si impostava l'intero popolamento della regione che, a sua volta, da essa avrebbe preso nome. E la regione Emilia è probabilmente l'unica al mondo a derivare il proprio nome da quello di una strada. Da *limes*, il confine fra l'Italia romana e un nord abitato da popolazioni "altre", la via Emilia non avrebbe tardato a diventare, oltre che l'asse portante delle comunicazioni padane, anche il collante di genti parlanti lingue e portatrici di culture diverse.

Nel sistema degli eventi celebrativi, a Reggio Emilia spetta proporre una riflessione sulla **storia della Via Emilia e il suo significato nella contemporaneità**.

Particolare attenzione sarà dedicata alla **riscoperta della figura di Marco Emilio Lepido**, il geniale costruttore che, sgominati i Celti e i Liguri, decise la costruzione di una lunghissima strada che collegava le colonie di Rimini e Piacenza, ma anche alla sua fortuna nel corso dei secoli.

Curata da **Luigi Malnati** e **Roberto Macellari** la mostra si avvale di un **comitato scientifico** composto da Giovanni Brizzi, Antonella Coralini, Annalisa Capurso, Renata Curina, Francesca Cenerini, Mauro Cremaschi, Maurizio Forte, Maria Luisa Laddago, Daniela Locatelli, Roberto Macellari, Luigi Malnati, Giada Pellegrini, Elisabetta Pepe, Marco Podini, Paolo Sommella.

CONCEPT E ALLESTIMENTO: ANTICHITÀ, PERSONAGGI E CONTEMPORANEITÀ

L'allestimento, a cura dell'architetto **Italo Rota**, si pone l'ambizioso obiettivo di restituire alla sensibilità contemporanea i preziosi reperti archeologici esposti, nella ferma convinzione che l'antico non possa non essere oggi osservato se non con occhi

contemporanei.

Cadenzano il percorso espositivo raffinati **display** che ricostruiscono in piccola scala i principali **ambienti di vita** dell'antica strada romana valorizzando e contestualizzando i materiali archeologici originali messi in scena tramite la mediazione di spezzoni di **celebri film peplum**.

I principali temi che pone la lettura dell'affascinante storia della Via Emilia rivivono attraverso le **vicende dei protagonisti**: biografie autentiche che assurgono al valore di **tipi** restituendo nella sua complessità l'articolazione dell'antica **società romana**.

Al riferimento dell'*excursus* temporale di questo monumentale racconto storico fa da contrappunto il costante riferimento alla **geografia degli spazi**, al controllo della loro organizzazione e al tema della loro percorrenza che si intreccia in modo evidente con la nascita della strada consolare, il suo sviluppo e la sua odierna collocazione in un ben più complesso quadro di riferimenti infrastrutturali.

Grazie a **installazioni multimediali** la Via Emilia storica si specchia nella Via Emilia della contemporaneità in uno sdoppiamento allestitivo che consente di cogliere con immediatezza persistenze, differenze e analogie assegnando al visitatore il ruolo di partecipe suggeritore di questioni, che rimandano al futuro dei nostri territori e delle sue genti.

LUOGHI DELLA MOSTRA

La mostra ha inizio nel cuore stesso della città di Reggio Emilia, in particolare con tre fuochi espositivi: il **Palazzo dei Musei**, il **Palazzo Spalletti Trivelli** sede del gruppo bancario Credem e il **Museo Diocesano**, che saranno rispettivamente sedi delle mostre. Ma anche altri luoghi più puntuali, fra cui la sede del Municipio, entrano nel circuito espositivo, che a questo punto si diffonde per la città, ponendo in risalto siti e oggetti storici antichi e i loro significati.

Fra questi luoghi, ad esempio, la scultura settecentesca di **Marco Emilio Lepido**, che accoglie il visitatore ai piedi dello scalone del Municipio, principale omaggio di Reggio Emilia alla figura del suo fondatore.

Una riproduzione 3D realizzata con stampanti digitali - e questo è un esempio di innesto tra antichità e contemporaneità tecnologica - della statua del console, con le medesime dimensioni di quella del Municipio, collocata su una base dotata di epigrafi con riferimenti alla mostra sarà collocata all'incrocio fra la via Emilia e via Crispi (che ricalca il tracciato di una strada romana obliqua recentemente riportata alla luce sotto palazzo Busetti) a segnalare l'itinerario verso Palazzo dei Musei.

Il percorso cittadino della mostra si articola appunto nella sede principale di Palazzo dei Musei e in due sedi collaterali, presso il Museo Diocesano dove sarà approfondito il tema del **primo Cristianesimo** lungo la Via Emilia (*Via Aemilia, via Christi*) e presso la sede del Credito Emiliano che ospiterà una sezione dedicata alla **edilizia romana** sullo sfondo dei resti del foro della città tuttora conservati nei sotterranei dell'istituto di credito (*Regium Lepidi underground*).

Tutta la città sarà invitata a partecipare mediante la promozione di un **circuito off**, che inviterà alla partecipazione singoli e associazioni, a cominciare dai negozi e palazzi a fregio della via Emilia.

Diversi enti e istituzioni culturali fanno parte del comitato promotore della mostra, tra cui **dieci comuni reggiani** depositari di materiali archeologici che organizzeranno iniziative collegate al tema della Via Emilia, dalle passeggiate sulle strade della centuriazione alle visite a ponti e a segmenti di vie antiche, da convegni scientifici ad attività divulgative e didattiche.

L'ALLESTIMENTO A PALAZZO DEI MUSEI

Il grande evento espositivo caratterizzerà nel suo insieme Palazzo dei Musei a partire dalla valorizzazione delle **collezioni storiche**, in particolare il **Chiostro dei marmi romani** (allestito in forma di giardino archeologico agli inizi del XX Secolo per ospitare i numerosi reperti architettonici romani rinvenuti nella necropoli di San Maurizio) e il **Portico dei marmi**, dove sono esposti in sequenza i monumenti funerari riportati alla luce dal XV secolo ad oggi fra Villa Ospizio e San Maurizio, vera e propria Via Emilia dei defunti, che ogni viandante avrebbe percorso in arrivo o in uscita da *Regium Lepidi*. Particolare evidenza sarà riservata all'installazione, predisposta dalla Duke University, della **ricostruzione della città romana in 3D** grazie alla realtà aumentata.

PIANO PRIMO - Introdotto nell'Atrio del Museo da un portale, che, evocando la facciata di un tempio romano, esibisce il particolare del fregio della *basilica Aemilia* in Roma, che rappresenta Marco Emilio Lepido come costruttore di città, comincia il percorso vero e proprio della mostra con la prima sezione *La Via Emilia prima della Via Aemilia*. L'allestimento della **grande balena fossile** rinvenuta nel territorio reggiano pone il tema delle grandi trasformazioni del territorio della regione.

L'esposizione di materiali archeologici provenienti dal Reggiano documenta il tracciato stradale in età preromana, con particolare riferimento al primo millennio a.C., quando si manifesta una prima utilizzazione del percorso che attraversa il territorio da est a ovest nella fascia di media pianura, vettore di cultura scritta che fa del territorio reggiano uno dei più precocemente interessati dalla diffusione della scrittura di tutta l'Italia settentrionale.

PIANO SECONDO - Al piano secondo, nel cubo vetrato dello scalone monumentale del Palazzo dei Musei, alcuni importanti materiali originali introducono il tema della Via Emilia:

- il grande **cippo miliare** proveniente dal Museo archeologico di Bologna, con esplicita intestazione a Marco Emilio Lepido, una delle rare tangibili testimonianze del console costruttore di strade;
- uno dei quattro **vasi in argento da Vicarello** con l'indicazione della stazioni intermedie e le relative distanze dell'itinerario tra Cadice e Roma (comprese le città lungo la *via Aemilia*), per la prima volta uscito dal Museo nazionale romano;
- la **scultura dell'agrimensore** proveniente dal Museo della civiltà romana di Roma.
- un rarissimo esempio di modello di **lituo** in bronzo da S. Ilario d'Enza, l'insegna dell'augure, magistrato/sacerdote addetto alle fondazioni urbane e al tracciamento delle strade.

Sulle pareti mediante **informazioni, numeri, immagini**, in grafica integrata da videoproiezioni viene rappresentata l'unicità e l'eccezionalità della Via Emilia *landmark* che continua ancor oggi ad essere *imprinting* in grado di direzionare la conformazione dell'intera struttura dello spazio regionale, *land-art* oggetto dal Novecento a oggi di celebri riflessioni e sguardi sul paesaggio, straordinario esempio di trasformazione del territorio affidata alla tecnica e all'ingegneria.

Tutto l'ambiente è caratterizzato dalla partizione in misure e numeri riferiti alla lunghezza della strada, alle sue ortogonalità, alle distanze tra le città, ai tempi di percorrenza secondo una grafica ben individuata che accompagnerà tutto il percorso espositivo come imprescindibile riferimento alla geografia della strada e all'ambiente che la circonda. Non si trascura poi di mettere in dialogo la via Emilia con le altre direttrici di collegamento che in tempi recenti l'hanno affiancata, ma non soppiantata (ferrovia, autostrada, alta velocità, perfino rotte aeree).

PIANO TERZO - Ma è negli ampi e suggestivi spazi del piano terzo di Palazzo dei Musei,

riqualificati dallo stesso Italo Rota in anni recenti, che la mostra trova il suo più pieno dispiegamento.

Nella **sala centrale**, lunga quasi 50 metri, ci si immerge in un **viaggio nello spazio e nel tempo**, che si propone di presentare l'ieri e l'oggi della Via Emilia. Il grande ambiente si divide in un **Sotto/Sopra**.

Il Sotto è riferito all'esposizione dei materiali archeologici riferiti ai momenti della fondazione e utilizzazione della strada in età romana.

Alle estremità contrapposte della sala le testimonianze dei due capolinea:

- a est *Ariminum*, mediante la ricostruzione dell'Arco di Augusto, che corrisponde all'innesto della *via Aemilia* sulla *via Flaminia* e l'esposizione del corredo funerario di uno dei primi coloni romani della città;

- a ovest *Placentia*, mediante i rilievi di uno spettacolare fregio d'armi che coronava un monumento funerario.

Cadenzano il percorso **sette 'espositori-teatrini', exhibit archeologici** avanzati (sette come i temi trasversali) che espongono i reperti insieme a piccole videoproiezioni che li animano e li rendono narrativi. I temi proposti sono: Limite, Ponte, Sepolture, Commercio, Foro, Locanda e Casa. Il percorso incrocia altre città attraversate dalla Via consolare, le vie trasversali, le vie d'acqua, e le loro storie rappresentate dalla sequenza dei cippi miliari in originale o in calco, delle iscrizioni e di frammenti delle pile pertinenti ai ponti della via consolare, delle dediche a divinità protettrici della strada e dei viandanti.

Protagoniste della grande parete le storie degli antichi romani, restituite attraverso i volti dei **grandi attori protagonisti di film *peplum*** a cui viene chiesto di interpretare storie vere tratte dalle fonti in un grande racconto che restituisce la complessa articolazione della società romana.

L'installazione multimediale **a soffitto**, con riprese effettuate al livello zero della Via Emilia di oggi, racconta invece **l'attualità della strada**. L'oggi diventa storia delle comunità e delle persone.

LA PERSONA PROTAGONISTA - Nella sala dedicata a **Regium Lepidi** si riprende e approfondisce l'esame della figura di **Marco Emilio Lepido**, nelle sue molteplici sfaccettature di politico lungimirante, di generale vittorioso e trionfatore sui Liguri dell'Appennino tosco-emiliano, di costruttore di strade e di città (*Mutina, Parma, Luni e Regium Lepidi*).

La ricostruzione al vero di una tenda consolare ospita il suo busto, unico ritratto fisiognomico, opera di rara potenza espressiva, concesso in prestito dal Polo museale della Liguria, essendo custodito nel Museo archeologico nazionale di Luni, città fondata dal triumviro Marco Emilio Lepido nell'anno 177 a.C.

LE SALE TEMATICHE - Nelle **due sale laterali** del piano terzo, il tema è quello dell'**Archeologia lungo la Via Emilia**, con particolare riferimento agli affacci delle sepolture sulla strada, che fu generatrice di **sepolcreti**, concepiti come cortine di monumenti che avrebbero dovuto richiamare l'attenzione dei viandanti sulle famiglie e figure più autorevoli della città: ne sono limiti cronologici, gli inizi del primo millennio a.C., quando gli **Etruschi** creano nella Cispadana un sistema di comunicazioni che possiamo ben definire **un'Emilia prima dell'Aemilia**, e il **Medioevo**, quando le vie dei pellegrinaggi spezzano con il sistema delle Romee l'antica unitarietà della Via consolare.

Altri temi sono quelli del **viaggio e dei mezzi di trasporto**, indagati dall'antichità fino ai nostri giorni mediante esposizione anche di pezzi originari.

Negli spazi terminali delle due sale troviamo da un lato la ricostruzione con basoli originari in trachite di un **segmento urbano di Via Emilia**, che documenta il sovrapporsi di ben **otto Vie Emilie** a partire da quella pavimentata da Augusto imperatore, dall'altro la riproposizione di un **carro romano ricostruito**, traendo a modello quella del Römisch-

Germanisches Museum di Colonia, che a sua volta si ispira al **rilievo di Klagenfurt** (esposto in mostra attraverso un calco) che funziona come vetrina espositiva di piccoli pezzi. Il carro viene messo in relazione con i basoli che recano i solchi prodotti dal traffico veicolare romano nel cuore di *Regium Lepidi*.

GLI ALTRI EVENTI

E' previsto infine un ricco calendario di **eventi e appuntamenti culturali** collaterali.

Lo spettacolare inizio è il **22 ottobre** con '**Aemilia, la strada dell'Impero: il ritorno delle legioni**', rievocazione storica del gruppo di Archeologia Sperimentale *Legio I Italica*.

A Reggio Emilia, il centralissimo **Parco del Popolo**, dove si trova il **monumento dei Concordi**, una delle più interessanti espressioni del rilievo funerario romano di tutta l'Italia settentrionale, si trasformerà in un grande accampamento romano.

Il **progetto didattico**: in occasione della mostra sulla Via Emilia saranno realizzati progetti educativi sul tema della viabilità, dell'incontro e intreccio tra le culture e i popoli che hanno saputo potenziare relazioni e contatti sfruttando, dapprima, accessi e vie di comunicazione naturali e, in seguito, valorizzando i diversi itinerari elaborati nelle varie epoche. L'attenzione sarà rivolta in modo specifico agli argomenti trattati dai curatori all'interno del percorso espositivo.

In concomitanza con la mostra verranno proposti - oltre a visite guidate alla mostra ed a Musei e siti di interesse archeologico in città e in altri luoghi del Reggiano - **incontri con archeologi e storici dell'antichità** provenienti da Università, Soprintendenze e Musei per trattare il tema della viabilità antica e contemporanea nel Reggiano, in Emilia, nell'Impero romano.

Previsti poi **workshop** e seminari per studenti di topografia, archeologia e antichistica inerente i temi della mostra, invitando urbanisti ed architetti del paesaggio.